



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. L'auspicata beatificazione di Domenico Savio. - 2. Visitatori straordinari. - 3. Strenna per il 1950. - 4. Iniziative per il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre e per l'Anno Santo.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

1. Richiami circa le escursioni alpine. - 2. Raccomandazioni per la Compagnie e per la rivista *Le Compagnie religiose*.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

Formazione religiosa, professionale e culturale dei Coadiutori.

IL CONSIGLIERE PER I COOPERATORI E LA STAMPA:

Norme riguardanti il *Bollettino Salesiano*, i Cooperatori e la stampa.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 agosto 1949.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. Sono lieto di potervi dare, quantunque non in forma ufficiale, una notizia che riempirà i vostri cuori di gioia. Le pratiche per la beatificazione del Servo di Dio Domenico Savio volgono al termine: anzi, potrebbe anche darsi che l'auspicata beatificazione avvenisse prima della Pasqua del prossimo anno 1950.

Voi capite la delicatezza del mio compito in questa veramente fausta circostanza. Sono autorizzato a parlare in generale, ma non posso andar oltre, in fatto di precisazioni.

Oggi pertanto mi limito a invitarvi ad innalzare con me un vivo ringraziamento a Dio. La glorificazione dell'angelico Savio inonderà pure di nuova luce la dolce figura del nostro Fondatore e Padre, S. Giovanni Bosco.

Vi prego di non pubblicare nulla per ora, sui nostri foglietti, su riviste e giornali, circa questo argomento. Quanto vi fu detto, ha lo scopo di invitarvi a prepararvi nel modo migliore alla gloriosa beatificazione.

2. Durante quest'anno 1949 si sono effettuate da parte dei Superiori parecchie visite importanti.

Il Prefetto Generale, Don Berruti, e l'Economo Generale, Don Giraudi, presiedettero nel Brasile una muta di Esercizi spirituali, alla quale presero parte i Direttori di quelle quattro

importanti Ispettorie. Dopo gli Esercizi vi furono alcuni giorni di riunioni, nelle quali furono trattati temi assai importanti riguardanti la vita religiosa, le opere, il lavoro, lo spirito della nostra amata Società.

Dal Brasile essi passarono a Buenos Aires, ove si ripeterono Esercizi e riunioni per tutti i Direttori dell'Argentina, dell'Uruguay e del Paraguay. Infine trasvolarono al Cile, ove convennero agli Esercizi e alle riunioni i Direttori del Cile e del Perù.

Nei mesi di luglio e agosto i suddetti Superiori compirono la stessa utilissima missione nella Spagna e nel Portogallo.

Le molte lettere ricevute dai Confratelli, che mi parlano con entusiasmo e riconoscenza del gran bene prodotto da quegli Esercizi e da quelle riunioni, furono per me di grande conforto.

In settembre e ottobre il Consigliere Scolastico Generale, Don Ziggiotti, e il Consigliere Professionale, Don Candela, si recheranno con lo stesso scopo in Francia.

Frattanto i Consiglieri Generali Don Bellido e Don Fedrigotti stanno visitando nell'Estremo Oriente, il primo le Case della Cina, del Giappone e del Siam, il secondo quelle dell'India. Le opere nostre in quelle regioni hanno molto bisogno di preghiere e di aiuti di ogni genere.

In ottobre poi, il Consigliere Generale Don Seriè si recherà a visitare le Ispettorie del Venezuela e della Colombia.

Preghiamo perchè anche queste visite siano coronate da frutti copiosi.

3. Ed ora vi presento la strenna per il prossimo anno 1950:

CONOSCERE, AMARE, DIFENDERE IL PAPA

L'Anno Santo è quanto mai propizio per irrobustire in noi questi sentimenti, che offriamo al Santo Padre nel Suo fausto Giubileo Sacerdotale.

4. Per aiutarvi a rendere pratiche le vostre manifestazioni di venerazione filiale e amore ardente al Vicario di Gesù Cristo, vi

indicherò alcune iniziative da attuare, sia in preparazione all'Anno Santo che nel corso di esso:

I. Si dia grande importanza alla S. Messa, assistendovi ogni giorno con particolare divozione. Ogni domenica la seconda S. Messa, ove non venga cantata, sia dialogata o spiegata da un sacerdote. Soprattutto poi si raccomandi la frequenza ai santi Sacramenti della Confessione e Comunione secondo le intenzioni del Papa.

II. I nostri predicatori insistano con opportune considerazioni sul tema dell'Anno Santo, spiegandone le finalità e i doveri ch'esso c'impone.

III. Si continui, nel corso di quest'anno 1949, il magnifico movimento mariano iniziato in tutte le Case fin dal mese di gennaio; sarà, secondo il desiderio del Santo Padre, il miglior preludio all'Anno Santo.

IV. Si dia da parte nostra il più efficace contributo per la migliore riuscita della Peregrinatio Mariae.

V. Si faccia in tutte le Case Salesiane un congresso, di almeno un giorno, al quale prenderanno parte le Compagnie religiose, le Associazioni di Azione Cattolica, i Cooperatori e gli Ex allievi.

Detto Congresso, che sarà « Il Congresso del Papa », deve servire a far conoscere sempre meglio le prerogative e le benemerienze del Papa, nonchè a suscitare verso di Lui sentimenti di amore, venerazione, adesione e difesa incondizionata.

VI. Uscirà fra non molto — edita dalla Libreria della Dottrina Cristiana — una serie di libri di predicazione per categorie, con speciale riguardo all'Anno Santo.

VII. Nei nostri bollettini, opuscoli, foglietti, riviste e pubblicazioni delle singole Case, si parli frequentemente dell'Anno Santo e del Papa.

Ricordiamoci insomma che siamo figli di S. Giovanni Bosco, il quale dal letto di morte pregava il Cardinale Alimonda di voler dire al Papa Leone XIII che scopo fondamentale della Congre-

gazione Salesiana fin dal suo principio fu di sostenere e difendere costantemente l'autorità del Capo Supremo della Chiesa.

Auguro a tutti fin d'ora un felice inizio del prossimo anno scolastico e di gran cuore vi benedico.

Pregate pel vostro

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Il Direttore Spirituale.

1. Nel numero 151 degli *Atti del Capitolo Superiore*, riportando alcune deliberazioni di Vescovi, approvate dalla S. C. del Concilio, raccomandava « ai sacerdoti che avessero dovuto accompagnare i campeggi maschili, l'obbligo di portare la veste talare, e, secondo l'uso locale della città o del paese, il cappello o il berretto ecclesiastico ». « Solo in caso di escursioni a vette alpine, che non dovranno affrontarsi se non colla massima prudenza da chi è già allenato all'alta montagna, si potranno indossare dall'inizio dell'ascesa idonei abiti sportivi ».

Quanto alle ascensioni fa rilevare quale prudenza i Vescovi vogliono che si usi e come le limitino « solo a chi è già allenato all'alta montagna ». Il pensiero però dei Superiori, in seguito alle numerose disgrazie che accadono, è questo: i confratelli non facciano assolutamente tali ascensioni, e così resta senz'altro proibito che i sacerdoti e i chierici lascino la veste e i coadiutori il loro abito ordinario. Malgrado tali raccomandazioni ha saputo con pena che vi furono alcuni abusi: i signori Direttori intervengano e prevengano; i signori Ispettori, in caso necessario, applichino le dovute sanzioni.

2. La nostra rivista *Le Compagnie religiose* nel numero di luglio-agosto e nel primo di quest'anno scolastico per ottobre-novembre contiene molte norme pratiche che serviranno per impostare bene le Compagnie e farle funzionare fruttuosamente. Si leggano e si eseguiscono; così saremo sicuri di fondarle su solida base.

I Direttori si occupino di esse con zelo: è un loro strettissimo dovere. Le Compagnie religiose sono uno dei mezzi più efficaci per praticare rettamente il nostro sistema educativo. Tutti i confratelli poi prestino generosamente l'opera loro.

È necessario che la rivista *Le Compagnie religiose*, nelle Case e negli Oratori, sia messa a disposizione di coloro che lavorano nelle Compagnie, affinchè ne possano approfittare per le riunioni e conferenze che debbono tenere ai ragazzi. La redazione ne ha fatto spedire un numero molto limitato di copie a ciascuna Casa e Oratorio; ma se ne occorrono di più, verranno soddisfatte le ordinazioni.

Adoperiamoci con zelo perchè le Compagnie, in quest'Anno Santo, fioriscano in tutte le Case e portino copiosi e consolanti frutti.

Il Consigliere Professionale Generale.

1. Crede bene, all'inizio di un nuovo anno scolastico, ritornare sul dovere di ogni Ispettore di procurare a tutti i confratelli coadiutori uscenti dal Noviziato, il complemento di formazione religiosa, professionale e culturale, inviandoli nelle Case di perfezionamento, come prescrivono i nostri Regolamenti (art. 60; *Atti del Capitolo Superiore*, n. 91). Per il bene dei giovani confratelli e di tutta la Congregazione si osservi questa disposizione, anche a costo di qualche sacrificio.

2. Raccomanda con insistenza l'osservanza, pure, in tutte le Case, dell'art. 58 dei Regolamenti, il quale stabilisce « che si provveda alla cultura religiosa dei coadiutori con apposite istruzioni settimanali ». Purtroppo è da temere che tale articolo sia lettera morta in molte Case. Eppure, chi non vede la sua importanza? Più di una volta abbiamo ricevuto da confratelli coadiutori medesimi, lettere deploranti simile deficienza: « Io non credo di sbagliarmi, leggevo in una di queste lettere lo scorso mese, se dico che la omissione di questo articolo è una delle cause fondamentali di non poche defezioni di coadiutori. Come

può un coadiutore, aggiungeva l'ottimo confratello, assorbire in un anno di Noviziato, tutto quello che è necessario per la sua formazione religiosa avvenire? Le meditazioni saranno dipoi, supponiamo, giornaliere; ma anche queste si appoggiano sulla cultura religiosa; formano il cuore, il carattere, ma non sono propriamente una esplicazione dottrinale per la mente. Ci saranno le istruzioni domenicali per i giovanetti a cui parteciperà il coadiutore; ma queste saranno appropriate evidentemente per i giovanetti che in più hanno regolarmente durante la settimana due ore di scuola di catechismo. Insomma per il coadiutore che non ha avuto, come il chierico, una lunga e metodica preparazione culturale religiosa e che magari vien fuori da una semplice quinta elementare pubblica e che ha una missione di gran lunga superiore a quella di un buon cristiano nel secolo, risulta di somma importanza la pratica attuazione di detto articolo delle *Regole* ».

Ci pare superfluo ogni commento a queste giuste osservazioni.

Il Consigliere per i Cooperatori e la stampa.

Portiamo a conoscenza dei sigg. Ispettori e Direttori alcune norme riguardanti il *Bollettino Salesiano* e i *Cooperatori*, in attesa di dare, in un secondo tempo, direttive più precise, che corrispondano, per quanto è possibile, alla situazione creata dalle vicende della guerra.

BOLLETTINO SALESIANO.

1. Il *Bollettino Salesiano* che, per varie ragioni, si andrà stampando nelle diverse lingue nei vari paesi, deve rimanere sempre il portavoce del Successore di Don Bosco presso i Cooperatori. È necessario perciò che esso rimanga fedele alle tradizioni del *Bollettino Salesiano* fondato da Don Bosco. Quindi non « rivista », ma « bollettino » formativo e informativo; non organo locale o regionale, ma voce dell'Opera Salesiana in tutto il mondo.

2. Siccome poi l'edizione del *Bollettino Salesiano* di Torino esce sotto gli occhi dei Superiori, deve sempre servire come modello da imitare e come sorgente da cui attingere. Vi si attengano quindi le Ispettorie che sono già state autorizzate a pubblicare il *Bollettino* nelle loro lingue; le altre Ispettorie si procureranno detta autorizzazione trattandone opportunamente col Capitolo Superiore.

3. Da Torino ci proponiamo di somministrare, possibilmente ogni mese, materiale per il *Bollettino*, notizie, fotografie e relazioni missionarie, ad uso delle varie edizioni.

4. Il Rettor Maggiore riceverà con piacere le relazioni dalle Missioni e di avvenimenti importanti da tutte le parti del mondo. Talvolta dette relazioni non si possono pubblicare nè tutte nè intere per mancanza di spazio: rimarranno però tutte conservate e catalogate nei nostri archivi per la storia della Congregazione. Ringrazio gli Ispettori che hanno già assegnato un confratello per mandare queste relazioni; prego gli altri di fare altrettanto, sempre insistendo che le relazioni riguardino cose veramente degne di nota.

5. Raccomandiamo che si legga sempre a tavola, ed anche dai nostri giovani, il *Bollettino* nella lingua del paese; e dove è possibile anche quello italiano.

COOPERATORI SALESIANI.

1. Fino a nuovi ordini, ciascun Ispettore è autorizzato ad iscrivere ufficialmente i Cooperatori nella Pia Unione, a nome del Rettor Maggiore. Si tenga all'uopo un registro apposito ove sia segnato il nome, cognome, indirizzo di ciascun Cooperatore; anche per trasmettere copia al Rettor Maggiore a sua richiesta.

2. I diplomi saranno spediti da Torino dietro richiesta e a firma, sempre, del Rettor Maggiore. Dei diplomi distribuiti si tenga nota nel registro dei Cooperatori di cui sopra.

3. È urgente che, dove non si sia ancor fatto, sia messo in efficienza l'Ufficio Ispettoriale per i Cooperatori (Incaricato ispettoriale), colle sue dipendenze in ogni Casa (Incaricato locale). È bene che ci rendiamo conto delle grandi possibilità di bene che offre l'organizzazione dei Cooperatori, tanto per l'apostolato personale, quanto per l'aiuto morale e materiale che essi offrono fiancheggiando le Opere Salesiane.

4. Ricordiamo le due conferenze prescritte per i Cooperatori e raccomandiamo frequenti contatti con loro per mezzo di speciali riunioni per:

« studiare i mezzi più acconci a diffondere e organizzare dappertutto la pia Unione, e ad accrescere i sussidi per i bisogni generali dell'Opera;

iscrizione di nuovi Cooperatori;

nomina di Direttori Diocesani e Decurioni;

Comitati d'Azione, di Patroni e Patronesse;

Convegni regionali e Congressi nazionali di Cooperatori, di Direttori diocesani e Decurioni;

conferenze di propaganda e trattenimenti di beneficenza;

borse di studio a pro degli Istituti per le Missioni estere;

confezione e raccolta di lini, arredi e paramenti sacri per le chiese povere, particolarmente per le Missioni.

Uno dei mezzi però più efficaci di cooperare è quello di trovare vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso ». (*Regolamento*, 414).

STAMPA.

Preghiamo i sigg. Ispettori e Direttori che facciano sempre pervenire al Capitolo Superiore almeno due copie di tutte le pubblicazioni di libri, periodici, foglietti parrocchiali, ecc. Delle pubblicazioni periodiche poi mandino ai Superiori la collezione rilegata per gli archivi della Congregazione, alla fine di ogni annata.

COMUNICAZIONE

COMMEMORAZIONE DI S. GIOVANNI BOSCO

Nell'ultimo Capitolo Generale i Capitolari espressero il voto che la Commemorazione mensile di S. Giovanni Bosco, fissata per l'ultimo martedì di ogni mese, si possa trasferire ad altro giorno, principalmente all'ultimo giorno di ogni mese, e si possa godere la grazia concessa per l'ultimo martedì.

La S. C. dei Religiosi, in data 30 maggio 1949, rispose annuendo alla richiesta. Detta commemorazione rimane quindi, in via ordinaria, fissata per l'ultimo giorno di ogni mese.